Anno XXIX — Lunedì 18 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 66

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Rivista politica settimanale

Viviamo in un tempo di pace assoluta, si potrebbe usare la tanto ripetuta frase che « nessuna nube oscura l'orrizzonte politico ».

Capi di Stato, ministri, governi e popoli pare che pensino a tutto, fuorchè a regolare tutte quelle questioni che ora non sono che assopite, ma potrebbero da un momento all'altro risorgere e porre in serio pericolo quella pace che si vorrebbe far durare se possibile fino..... alla consumazione dei secoli!

Naturalmente che si tratta sempre di pace europea; poichè nelle altre parti del mondo si combatte dappertutto, in ispecialità ora nell'estremo Oriente, fra la Cina e il Giappone. Dalla pace mondiale siamo dunque ancora molto, lontani.

E anche la pace europea non sarà mai del tutto assicurata fino a tanto che non saranno regolate conforme alla giustizia le questioni pendenti.

Si parla di pace, ma tutti gli Stati continuano sempre negli armamenti, e di disarmo non parlano che pochi illusi, i quali vorrebbero far credere che bastano i grandi paroloni per far risolvere subito tutte quelle forti divergenze che ancora esistono fra Stato e Stato.

Lo stato attuale dei governi e dei popoli, puossi però chiamare felice? Vi sono continue contraddizioni fra le parole e i fatti, e non si sa davvero chi siano gl'ingannati, se i governi o i popoli.

L'ord Roseberry è ammalato, e vuole abbandonare il posto di primo ministro d'Inghilterra.

In questa decisione, della quale si comincia a vociferare, vi entrerà per qualche parte la malattia del corpo, ma più probabilmente significa che lord Roseberry comincia a trovarsi a disagio in mezzo alle difficoltà che ora presenta il governo del Regno Unito.

Il partito liberale vorrebbe poi avere per capo un uomo energico, che goda la completa fiducia dell'intero partito.

Già all'epoca del ritiro di Gladstone, si diceva che il suo successore doveva essere il marchese di Harcourt, il quale, quantunque appartenente a vecchia famiglia aristocratica, è di sentimenti radicali, e gode la completa fiducia delle classi popolari, che in Inghilterra acquistano semprepiù maggiore preponderanza.

Il marchese d'Harcourt è pure beneviso agli irlandesi, e poi fu sempre designato come il più indicato successore di Gladstone.

Le sedute della Camera dei Comuni si susseguono senza che accadano incidenti di grave entità, ma la maggioranza ministeriale si mantiene sempre esigua, e perciò appare ad alcuni membri influenti del partito liberale opportuno che il partito stesso venga diretto da un uomo energico e nello stesso tempo riesca gradito alla maggioranza e non susciti diffidenze, come a ragione o torto è il caso di lord Roseberry.

L'Inghilterra va lentamente subendo un grande cambiamento; senza forti scosse, senza rivoluzione, il governo si democratizza nelle leggi, e si avvicina al federalismo nel sistema politico, mantenendo, sempre la monarchia.

Il rapido svolgimento dell'evoluzione seguirà forse una breve sosta, che produrrà l'avvento al potere del partito conservatore, che non farà però nessun passo indietro, poichè in Inghilterra la reazione come la s'intende sul continente è assolutamente impossibile.

Il deplorevole conflitto fra la Svezia e la Norvegia, non ha smesso affatto della sua asprezza, anzi pare, che sia aumentato.

Il re stesso è andato a Cristiania ad aprire la Camera, ma non ha potuto ottenere nulla; non si è trovato finora un mezzo per conciliare i desideri dei norvegesi sulla base dell'unione alla Svezia.

Il re Oscar al suo ritorno a Stoccolma, è stato ricevuto con molto entusiasmo, e ciò dimostra che anche nel popolo svedese c'è della stizza contro i vicini norvegesi.

Il dissidio fra i due popoli nordici che pure hanno tante affinità fra di loro, non apporterebbe probabilmente, come questa crede, alla indipendenza, ma al suo asservamento ad altra potenza dispotica che ora, in segreto, si adopera con zelo per dividere sempre maggiormente i due popoli.

—

Nella stampa francese hanno fatto molta sensazione le rivelazioni diplomatiche sulla guerra del 1870, pubblicate dal conte Nigra, attualmente nostro ambasciatore a Vienna ed allora nella stessa qualità a Parigi.

I giornali francesi cercano di mettere in dubbio la verità di quanto il conte Nigra ha pubblicato sulla *Nuova Antologia*, e vorrebbero far credere che Vittorio Emanuele avesse scritto una lettera autografa a Napoleone III promettendogli di venire in suo soccorso con l'esercito.

Che Vittorio Emanuele abbia o non abbia scritto tale lettera, potrà o non potrà essere vero; è certo però che il Re galantuomo avrà espresso i suoi desideri personali, non mai impegnato il governo.

La Camera francese continua a discutere il bilancio. Furono importanti le discussioni sui bilanci della guerra e vella marina. Il socialista Jaures ha combattuto le spese militari, ed altri deputati hanno fatto molte osservazioni sulla marina da guerra, ch'essi trovano molto deficiente.

In complesso però la discussione dei bilancio procede calmo, e non suscita incidente disgustosi.

—

La commissione del Parlamento germanico che esamina le disposizioni speciali da introdursi nel codice penale contro i partiti sovversivi, ha respinto in prima lettura il progetto, e la medesima sorte otterrà con tutta probabilità anche la seconda lettura.

Nessun partito vuol saperne di modificare in senso reazionario il codice penale, perchè quella diverrebbe una arma pericolosa, a due tagli, che potrebbe, secondo i casi, essere rivolta contro qualunque partito.

Incontrerebbe certo meno contrarietà un progetto speciale e di durata temporanea contro i partiti sovversivi.

Nella terra del libero esame non riesce tanto facile d'incatenare di nuovo il pensiero e la parola.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe farebbe meglio a ritirare il progetto, imitando il ministro dell'Istruzione in Prussia, von Zedlitz, che l'anno scorso ritirò il progetto sull'istruzione ispirato a sensi reazionarii.

Il vento di reazione che spira a Berlino non giunge però fino nella Germania meridionale.

Alla Dieta del Wurtemberg il primo ministro disse che il governo seguirà il voto risultato francamente dalle ultime elezioni, e la seconda Camera dovrà d'ora innanzi la sua esistenza solamente alle elezioni, venendo aboliti tutti i seggi così detti di diritto.

Due fatti che escono dal campo della politica occupano ora l'opinione pubblica in Germania: il prossimo compleanno di Bismarck e l'inaugurazione del canale fra il mare del Nord e il Baltico che seguirà in giugno.

Il primo fatto è d'indole puramente nazionale, il secondo avrà un'importanza non solo germanica, ma europea, anzi mondiale. Naturalmente per questa inaugurazione si preparano grandi festività.

—

Il ministro delle finanze, in Austria, dott. Plener, ha presentato alla Camera il progetto sulla riforma dei tributi. Questo progetto ha del buono e del cattivo; nel suo complesso però, dopo la lettura che ne abbiamo fatto nei giornali di Vienna, ci ha lasciato una buona impressione.

Il progetto è basato sulla massima dell'imposta progressiva, e stabilisce che debba pagare di più chi più possiede.

Magari che in Italia, i nostri finanzieri si persuadessero una buona volta che una finanza forte non si può ottenere che facendo contribuire ai gravami quelli che possono pagare ed esonerando di tasse, o mettendone solo di tenuissime, i generi di prima necessità.

Stante il problema finanziario che è molto discusso, la questione politica passa ora in seconda linea.

Un partito che dà sempre più fili da torcere al Governo, sono i cosidetti socialisti-cristiani che ubbidiscono al cenno del principe di Lichtenstein e dell'avvocato Lueger, un fanatico antisemita.

L'alto clero dell'Austria ha mandato a Roma il cardinale Schonborn, che dovrebbe indurre il pontefice a biasimare l'opera dei socialisti-cristiani, che predicano l'odio di classe e la guerra ai capitalisti. Ma in Roma c'è il cardinale Rampolla, che durante la sua permanenza in Vienna, protesse con tutti i mezzi questo nuovo partito, facendogli persino ottenere la benedizione papale. S. E. Rampolla non vuole ora essere sconfessato, e perciò in Vaticano è viva la lotta fra le due influenze; non si sa ancora chi rimarrà vincitore. Se Papa Leone non ritira il proprio appoggio agli antisemiti, il governo di Vienna e l'alto clero in Austria, si troveranno in un serio imbarazzo.

—

La vertenza insorta fra la Bulgaria e l'Austria a proposito del diritto d'accisa imposta dal Governo di Sofia sulle merci provenienti dall'estero, è stata appianata negli scorsi giorni dallo stesso presidente del ministero bulgaro, recatosi appositamente a Vienna.

Zankow, il noto russofilo ed emigrato della Bulgaria fino alla caduta di Stambuloff, si è recato a Pietroburgo per tentare un riavvicinamento fra l'impero russo e il nuovo principato.

—

Fra la Cina e il Giappone sono iniziate trattative di pace; ma frattanto continua la guerra che non cesserà se non quando i giapponesi avranno occupato Pechino.

Udine, 17 marzo 1895.

Asuerus

L'inchiesta per il linciaggio degli italiani nel Colorado

Si aspetta al ministero degli esteri il rapporto dell'inchiesta ordinata dal nostro governo par stabilire le responsabilità del linciaggio degli italiani avvenuto a Walsenburg, nel Colorado, e per determinare la nazionalità degli uccisi che è ancora incerta.

L'ambasciatore italiano presso gli Stati Uniti a Washington, barone Fava, ha inviato sul luogo l'agente consolare d'Italia, sir Denver.

Adpena il rapporto sarà arrivato, il nostro governo intende fare energicamente tutti quegli atti che saranno consigliati dalle circostanze.

L'inviato dalla Cina a Roma

Il Re ha ricevuto sabato, nel pomeriggio, in forma solenne, il ministro cinese, che gli ha presentato le credenziali.

Dopo l'udienza, l'ambasciatore e l'incaricato d'affari si recarono alla Consulta per consegnare a Blanc un dispaccio dell'imperatore della Cina al Re, invocante i buoni uffici dell'Italia, a favore della pace col Giappone.

La missione russa nell'Abissinia

Tutti i giornali russi descrivono l'entusiastico ricevimento fatto dai francesi in Obok alla spedizione geografica russa che si reca in Abissinia.

Allo scopo poi di impedire qualunque molestia alla missione russa, da parte delle tribù nomadi dei Danakili, gli stessi giornali riferiscono che i francesi organizzarono una carovana con la scorta di 60 soldati.

Anche nell'Harrar la missione è stata accolta con entusiasmo.

Il vicerè ras Makonnen, accompagnato da 6000 soldati, si recò incontro alla spedizione, scortandola fino alla città, dove le truppe formarono spalliera in ginocchio al passaggio dei russi, e ricevettero la benedizione dal sacerdote russo Ephraim.

Da tutte le regioni accorre il clero abissino per assistere il prete Ephraim negli uffici divini e pregare per lo czar.

Il vicerè colmò di gentilezze la spedizione.

Pare che Menelik abbia intenzione d'inviare a Pietroburgo un'ambasciata di sacerdoti recante regali allo czar.

XVIII MARZO

Oggi Milano è in festa — festa solenne e veramente patriotica.

La generosa città lombarda inaugura il monumento commemorativo delle cinque giornate che « nella primavera dei popoli » nel marzo del 1848, iniziarono la guerra dell'indipendenza.

Ufficiali spagnuoli contro due giornali di Madrid

Si ha da Madrid 16:

Un gruppo di 300 ufficiali saccheggiò stanotte gli uffici del giornale *El Globo* ferendone il direttore e due redattori; si recò poscia alla tipografia del giornale *Resumen*, rinnovando i disordini.

La polizia fu impotente a reprimerli.

Il governatore militare dovette intervenire per calmare gli animi.

Il Duca d'Aosta in Francia

Il Duca d'Aosta è andato in Francia, ed è arrivato a Chantilly, dove è ospite del Duca d'Aumale.

Assicurasi che il Duca d'Aosta visiterà domani (19) il presidente della Repubblica.

Dicesi che il Duca d'Aosta si fidanzerà con la principessa Elena d'Orleans.

La riforma tributaria in Austria

Base della riforma tributaria è l'abolizione dell'imposta sulla ricchezza mobile, ossia sul reddito, qual è ora, per sostituirvi l'imposta *personale* progressiva, come esiste in Germania ed in Svizzera e come si applica da noi in qualche città, ad es., la tassa di famiglia.

La tassa attualmente in vigore in Austria è basata sugl'introiti *lordi* dell'esercente, senza tener conto delle spese, dello stato di famiglia, degl'interessi del credito ecc.

Col nuovo progetto invece si tiene conto del solo introito netto e tutte le passività per interessi, perdite, deperimento del materiale vengono diffalcate, come è fra noi per la tassa di ricchezza mobile.

Se non che la nuova legge austriaca ha la quota minima, per provvedere all'esistenza della famiglia, più elevata della nostra, ed è progressiva nello stesso tempo, mentre tra noi è proporzionale.

Col progetto Plener non sono imponibili, ossia non pagano tassa, i redditi inferiori a 600 fiorini all'anno, ossia 1300 lire circa. Da noi il minimo imponibile è di 600 lire ed in Germania di 900 marchi, ossia 1125 lire.

La tassa personale comincia adunque dai 600 fiorini di reddito netto pei quali la tassa è di 0,6, ossia 3 fiorini e 60 soldi austriaci.

Da 600 in su l'aliquota aumenta lentamente in guisa che per 1000 fiorini si paga circa l'1 per 0|0 che arriva al 2 per 0|0 coi 3600 fior. e raggiungere il 3 0|0 a 8400 fior., tocca il 4 0|0 a 24 mila fior. e il 5 0|0 a 48 mila fiorini.

Sono ammesse poi speciali concessioni od eccezioni. Per esempio a chi ha quattro figli, qualunque sia il Comune od a chi ne ha due in località ove gli abitanti superano i 10,000, viene detratto un ventesimo del reddito imponibile. Si tiene conto inoltre di altre spese, come di gravi malattie, infortuni, casi di forza maggiore.

Nelle spese, oltre quelle d'esercizio, interessi del debito ecc. si comprendono anche quelle per l'assicurazione sulla vita.

Il progetto contiene poi disposizioni speciali per l'imposta sugli stipendii. Coloro che hanno uno stipendio superiore a 3200 fior. devono pagare oltre la tassa personale, una imposta complementare, progressiva anch'essa, che comincia col 0,4 per 0|0 per 3200 fior. e sale fino al 6 0|0 per 15 mila e più.

La nuova imposta personale è fissata da speciali Commissioni estimatrici, e rettificata più o meno come da noi, da Commissioni d'appello. I membri delle Commissioni sono nominati per metà dal ministro delle finanze, l'altra metà, per quelle di estimo, dai contribuenti dei tre Corpi elettorali, e dalle Diete, per le Commissioni d'appello.

Nei casi dubbi di contestazioni o di reclami il contribuente può, come da noi, esporre le proprie ragioni dinanzi alle Commissioni.

Come si vede, la nuova imposta personale è, in fondo, la nostra tassa di ricchezza mobile, ma col principio della progressività, anzichè della proporzionalità, col minimo imponibile più elevato e con speciali concessioni, che la rendono nel complesso informata a criteri più democratici, che nel caso presente si possono anche chiamare criteri più razionali, più equi e più umani, in quanto che tornano a maggior sollievo dei piccoli esercenti e di chi trae minor reddito.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Nell'ultimo numero del suo Giornale leggo la seguente strabiliante notizia: « *Certo Petracco Giovanni fu denunciato all'Autorità giudiziaria per oltraggio ai RR. CC.* »

Ritengo e meco ritengono i miei concittadini che me risguardino tali parole di... colore oscuro.

Ora per molte e molto vane ragioni io ho avuto dei rapporti e, non per colpa mia, anche degli attriti con la classica benemerita; ma dagli attriti a quello che in istile forense si qualifica oltraggio, ci corre... un pochino. Perciò ad evitare le tristi conseguenze che dalle maligne interpretazioni e dai possibili equivoci mi potrebbero derivare, la prego a pubblicare questa mia, e fin d'ora la ringrazio.

Che se realmente i R.R. C.C. mi avessero denunciato per oltraggio, peggio per loro.

Oramai non c'è più nulla a meravigliarsi in questo basso mondo sublunare; ed io mi sento la coscienza tanto tranquilla da sorridere perfino a quel pretenzioso « *certo Petracco* » mentre i cittadini italiani, dai R.R. C.C. almeno, si dovrebbero chiamare il signor tal dei tali.

Oh, che non abbiano proprio nulla di meglio a fare i R.R. C.C. in S. Vito al Tagliamento?...

Mi creda sig. Direttore,

S. Vito, 17 marzo 1895.

Devotissimo
GIOVANNI PETRACCO

La notizia alla quale si riferisce il sig. Petracco l'abbiamo presa dal bollettino della R. Questura. (*N. d. R.*)

DA VALVASONE

Mercato bovino

Il sindaco avvisa che il mercato Bovino che scade nel IV lunedì 25 marzo giorno festivo, viene rimandato al giorno seguente martedì 26.

DA PORDENONE

Un processo e la coda del medesimo

Si ha in data 16:

Nell'aprile dello scorso anno, fra Gio. Batta Zucchetto e Colledani Maria Teresa, entrambi di Mussons (S. Vito al Tagliamento), nacque un diverbio tanto vivace pei confini della loro proprietà, che lo Zucchetto finì col percuotere la Colledani, e questa dare in legittima difesa a quello un pallata sulla testa, da farlo stramazzare svenuto.

Da qui un processo, e lo Zucchetto venne condannato dal nostro Tribunale a parecchi mesi di reclusione, ridotti poi a pochi giorni dalla Corte d'appello di Venezia.

La cosa parrebbe dovesse finire a questo punto, ma invece essa ebbe uno strascico molto, ma molto grave.

Al pubblico dibattimento certo Carlo Valentinis, assunto quale teste della Colledani, aveva deposto come se fosse stato presente al diverbio sopraccennato, mentre non v'era, e lo Zucchetto lo denunziò per falsa testimonianza. Denunziò pure la Colledani, per aver tentato di subornare altre persone, le quali però non vi si prestarono come l'altro compare, il Valentinis.

Dopo molti rinvii del dibattimento, questo ebbe luogo mercoledì u. s.

Lo Zucchetto s'era costituito Parte Civile coll'avv. Polo, e alla difesa degli

imputati sedeva l'avv. Vittorio Marini e l'avv. Sebastiano Brascuglia.

Ma le prove della colpabilità risultarono schiaccianti dalle deposizioni concordi di una trentina circa di testimoni. E il Tribunale condannava la Colledani a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione ed il Valentinis Carlo a 2 anni e 1₁2 della stessa pena, oltre gli accessori.

DA SPILIMBERGO

Artiglieria

Il giorno 20 corrente il 20° Regg. Artiglieria di stanza a Padova verrà a Spilimbergo.

DA PONTEBBA

Natalizio del Re — Scuola

Anche quassù, in questo estremo lembo della nostra penisola, venne festeggiato solennemente il genetliaco di S. M. il Re d'Italia. Cominciando dalla casa comunale, che era a dirittura tappezzata di bandiere, non v'era si può dire abitazione da cui non pendesse il tricolore vessillo.

Al mattino vi furono i soliti spari di mortaretti e la banda suonò la marcia reale davanti al Municipio.

Alle 10, nella chiesa parrocchiale, venne celebrata una messa solenne e cantato il *Te Deum*. Alla religiosa cerimonia assistevano le autorità comunali, capi d'ufficio molti impiegati dei vari dicasteri, la Società Operaia, il Corpo dei pompieri, le scuole, RR. Carabinieri, guardie di Finanza, di P. S. ecc. La riunione ebbe luogo nel Municipio e, tanto nell'andata alla chiesa come nel ritorno, precedeva la musica suonando allegre marcie.

Alle due pom. in piazza Nuova, come era già stato annunciato, ebbe luogo il concerto musicale che riuscì egregiamente, lasciando in tutti una ottima impressione per i progressi fatti in sì poco tempo dalla nostra banda.

Alla sera poi, nell'albergo « Alla Rosa » le autorità comunali, varii impiegati e cittadini si riunirono a fraterno banchetto per maggiormente solennizzare la fausta ricorrenza.

Vennero fatti parecchi brindisi. Dietro proposta del ff. di sindaco sig. Luigi Micossi, venne spedito il seguente telegramma:

« S. M. il Re — Roma — Rappresentanza comunale Pontebba imp. varii dicas. e cittadini riuniti geniale banchetto, festeggiando fausta ricorrenza vostro compleanno, augurano felicità e prosperità M. V., desiderosi rinnovare auguri molti anni ancora.

Il ff. di Sindaco: Micossi L.

Il banchetto poi fu rallegrato dalla musica che suonò scelti e svariati pezzi. Vennero bissati la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Se ieri sera poi ebbimo l'insperata fortuna di gustare un po' di musica, non bisogna dimenticarsi di tributare una lode al maestro Limpil Andrea ed al presidente della Società Operaia. Bravi! L'accoglienza d'ieri sera serva a tutt'è due d'incoraggiamento per continuare nella via intrapresa.

Fra i maestri benemeriti del nostro circondario abbiamo letto anche il nome del direttore delle nostre scuole, sig. Ascanio Capellaro. Credo che la notizia riuscirà gradita a tutti coloro che conoscono le doti del nostro bravo insegnante. In poco più d'un anno ch'egli si trova a Pantebba si è meritato il plauso e la stima di tutti. Non occorre dirlo che sotto la sua direzione le scuole hanno migliorato di molto. Operoso e diligente quanto mai, il sig. Cappellaro con lo appoggio del nostro bravo municipio, che a nessuno è secondo quando si tratta di spendere per l'istruzione, istituirà entro l'anno una biblioteca scolastica. Continui l'egr. direttore a lavorare per il bene delle nostre scuole e vedrà che non saranno mai per mancargli l'amore e la gratitudine di tutti coloro che amano l'istruzione ed il progresso.

DA VILLA SANTINA

Rissa e fuga

A Villa Santina per vecchi rancori derivanti da differenze di interessi, tal Giacomo Dionisio riportò dal compaesano Gaspare Del Tedesco lesioni di roncola al capo guaribili in venti giorni, salvo complicazioni. Il Del Tedesco non fu arrestato perchè subito dopo il fatto si rese latitante.

DA MOGGIO

Un pugno in un occhio

Per cose da nulla Luigia Vuerich impegnò rissa col cognato Pietro Tolazzi, il quale le assestò un pugno nel gocchio sinistro da produrle echimosi l'uaribili entro sei giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 18. Ore 7 — Termometro 2.8
Minima aperto notte —1.7 — Barometro 755.
Stato atmosferico: sereno
Vento: calma — Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 11.2 Minima 2.9
Media 6.36 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.17	Leva ore	2.23
Passa al meridiano	12.15.13	Tramonta	10.2
Tramonta	18.17	Età giorni	22.—

Consiglio comunale

Oggi alle ore 13 il Consiglio si raduna in seduta pubblica per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Dopo la seduta pubblica vi sarà seduta privata.

Regolamento per la circolazione dei velocipedi nel Comune di Udine

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno 15 aprile 1895 andrà in vigore il regolamento sull'uso dei Velocipedi deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza 31 ottobre p. p. approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 24 novembre p. p. e reso esecutorio nel dì 27 dello stesso mese dal R. Prefetto.

Detto regolamento viene promulgato e pubblicato col presente avviso affinchè sia conosciuto ed osservato.

Le notifiche di cui trattano gli art. 6 e 8 del suddetto Regolamento dovranno esser fatte non più tardi del di 30 marzo corr. presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

La targhetta, portante il numero d'iscrizione nel relativo ruolo, verrà rilasciata ed apposta d'ufficio verso il rimborso di L. 2.50.

Ecco il Regolamento:

Art. 1. La circolazione dei velocipedi è soggetta alle norme generali d'ordine pubblico relative alla circolazione degli altri veicoli, ed alle disposizioni speciali degli articoli seguenti.

Sotto il nome di velocipedi s'intendono i monocicli, bicicli o biciclette, tricicli, velocimani, ed ogni altro consimile veicolo, di qualunque forma e dimensione, eccettuati quelli che servono all'uso di persone inferme.

Art. 2. Il sindaco potrà sospendere temporaneamente la circolazione dei velocipedi, dove e quando per ragione d'ordine pubblico lo creda necessario.

Art. 3. Lungo le vie della città e degli abitati del Comune il velocipedista dovrà andare a corsa moderata, e non superiore al trotto ordinario del cavallo; dovrà in ogni caso, e dovunque rallentare fino a passo accelerato d'uomo in vicinanza di persone o di veicoli; dovrà arrestarsi qualora animali attaccati o montati accennassero ad adombrarsi, ed ogni qualvolta ne sia fatto invito o dato segnale dai Vigili od incaricati Municipali, o dagli agenti della forza pubblica.

Art. 4. I velocipedisti nel percorrere le vie dovranno tenersi, di regola, nel mezzo della strada. E' ad essi vietato di percorrere, anche col velocipede a mano i marciapiedi, i portici ed i viali riservati ai pedoni.

Art. 5. Ogni velocipede deve essere munito di freno e di avvisatore, e portare sulla parte anteriore, per tutta la durata della pubblica illuminazione, un lanternino acceso con vetro bianco davanti e colorato ai lati. Ferme le disposizioni dell'art. 3. il velocipedista ha inoltre l'obbligo di dare a tempo i necessari segnali in prossimità di persone o veicoli, ed agli incroci delle vie.

Art. 6. Tutti i possessori di velocipedi, residenti nel Comune, dovranno prima di metterli in uso, notificarli all'Ufficio Municipale, dove sarà assegnato a ciascun velocipede un numero d'iscrizione col nome del possessore. Siffatte notifiche, quando si riferiscano a velocipedi posseduti da minorenni, dovranno essere fatte da chi legalmente li rappresenta. Dovrà pure essere notificato ogni trasferimento di possesso; in caso diverso potrà essere considerato possessore, agli effetti del presente Regolamento, colui che rimane inscritto nell'Ufficio Municipale.

Art. 7. Ogni velocipede deve portare fissata nella parte anteriore, appena al di sotto del manubrio, e sempre scoperta, una targhetta portante il numero d'inscrizione, di cui l'art. precedente, rilasciata ed apposta unicamente dall'Ufficio Municipale, verso rimborso del prezzo di costo.

Art. 8. Chi intende esercitare il noleggio di velocipedi, dovrà fare analoga dichiarazione all'Ufficio Municipale, ed oltre l'osservanza delle disposizioni dell'art. 6 assoggettare i velocipedi destinati al noleggio alla visita di un incaricato municipale all'atto della numerazione, ed annualmente in seguito.

Art. 9. Le prescrizioni di questo Regolamento, ad eccezione di quelle agli art. 6, 7 e 8, sono applicabili anche ai velocipedisti e noleggiatori non residenti nel Comune.

Art. 10. Le notifiche di cui gli art. 6. ed 8, dovranno farsi per la prima volta nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente Regolamento.

Non vi saranno tenuti i fabbricatori o negozianti, per i velocipedi destinati esclusivamente alla vendita.

Art. 11. Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno trattate e punite giusta le disposizioni della legge comunale, salve le maggiori responsabilità civili e penali a seconda del caso.

Quando il velocipedista sia persona diversa dal possessore inscritto, la denuncia si estenderà anche a quest'ultimo, per le eventuali responsabilità conseguenti.

Art. 12. Qualora il velocipede sia sprovvisto di numero, ed il velocipedista non sia riconosciuto, questi dovrà seguire gli agenti dell'Ufficio di Vigilanza Urbana per l'accertamento della contravvenzione. Tale formalità sarà sempre applicata nella flagranza di una contravvenzione congiunta a danno o lesione personale.

Il Prefetto Segrè

Sappiamo che il Ministero dell'Interno, fino da sabato, ha dato la partecipazione ufficiale, alla nostra Prefettura, della nomina del comm. Segrè a Prefetto della nostra Provincia.

Il Consigliere Delegato a nome anche di tutti gli impiegati ha telegrafato al al comm. Segrè, il quale rispose ringraziando.

Il nuovo Prefetto sarà probabilmente fra noi il 1° di aprile.

Il monumento delle 5 giornate di Milano

Facilitazioni di viaggio

Nella circostanza delle feste per la solenne inaugurazione del monumento ai caduti nelle gloriose cinque giornate di Milano che hanno luogo in quella città dal 15 al 21 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti ha luogo dal 15 al 21 detto ed i medesimi ranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino alla mezzanotte del giorno in cui scade la validità rispettivamente indicata, ad eccezione dei normali biglietti di andata-ritorno per Milano e di questi speciali per i quali non è fissata la durata della validità, che valgono per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del dì 22 corrente in partenza da Milano per le rispettive destinazioni.

Il biglietto da Udine-Milano, andata-ritorno, con validità di dieci giorni, costa in prima classe lire 61.15, II. classe lire 42.85, III classe 27.15.

Il biglietto dà facoltà di fermarsi in tre stazioni intermedie a propria scelta, tanto nell'andata che nel ritorno, beninteso nel limite di 10 giorni.

Risposta all'ing. V. Canciani

Riceviamo e pubblichiamo;

LETTERA APERTA
all'ingegner Vincenzo Canciani

SAGGIO OSTROGOTO
d'una nuova pretesa sesquipedale.

Di per sè stessa, quanto a valore intrinseco di serietà, la lettera che il sig. Canciani s'è preso il disturbo di pubblicare il 14 andante su queste colonne, non meriterebbe la pena d'una risposta — ma, fatta astrazione dal **fatto personale**, resta la questione diremo così d'indole generale che, a parer nostro, merita d'esser assodata e rìesposta al pubblico giudizio.

E' verissimo; un libero cittadino qualunque è più che padrone di non tornare a teatro, se la rappresentazione per cui aveva toccato il biglietto, viene, per una ragione o per l'altra, rimandata alla sera presso. Ma, reciprocamente, nessuna impresa dell'orbe terracqueo ha mai avuto l'obbligo di fare il comodo di chicchessia, aspettando la decisione e l'eventuale restituzione del biglietto, due o tre giorni dopo, ad illimitato piacimento dell'interessato.

E' una questione di bilaterale tolleranza e cavalleria, sancita oramai appo tutti i popoli civili da inveterata consuetudine teatrale, e che il solo ingegnere reclamante sembra tuttavia completamente ignorare.

A recita sospesa, i posti accaparrati si sottintendono riconfermati se non si è usata la cortesia di protestarli, per lo meno, entro la giornata susseguente.

Nè la fortuita combinazione della coincidente assenza del sig. Canciani può menomamente costituire pel suddetto una verosimile ed inappellabile eccezione. Anche partendo, restano sempre degli amici da poter incaricare.

Ma tenersi in tasca, in noncurante olimpica sospensiva, una poltrona pel sabato fino al martedì successivo (giorno in cui soltanto il bigliettista ce ne fè cenno) e poi saltar fuori ad accampare « diritti indubbii » di restituzione... ah *pardon*, questa sì che può chiamarsi una pretesa africana!...

Chè se, al postutto, è sul campo della beneficenza che il sig. ingegnere vuol deviare la discussione — cessi allora di discorrere a torto diritti — e noi saremo felicissimi di seguirlo, regalando **di nostro** alla Congregazione di Carità dieci, venti lire se ci talenta; ma non permettendo che alcuno si faccia lecito d'offrire l'elemosina, in suo nome, coi denari che ragionevolmente e debitamente non sono più suoi.

L'impresa del Teatro Sociale

Suicidio di una signora

Ci si racconta all'ultimo momento che a Bagnaria Arsa ieri si suicidò la signora F....

Essa avrebbe tentato prima di por fine ai suoi giorni ferendosi al collo; non essendole riuscito essa si gettò nel pozzo di casa, dove fu rinvenuta cadavere.

La cameriera cercava la signora per condurla alla messa; parecchie macchie di sangue, che dalla casa andavano fino al pozzo, fecero scoprire il fatto.

—

(Dai nostri gentili corrispondenti aspettiamo particolari sul fatto.)

Medaglie al valore civile

Per azioni coraggiose compite con pericolo di vita venne concessa la medaglia di bronzo del valor civile a Vittorio Colombini carabiniere reale a piedi in Cordovado, e a Vittorino Podrecca, sergente nel 35° reggimento fanteria.

La società degli agricoltori italiani

Notizie da Roma recano che il successo dell'associazione è oramai assicurato.

Fra le provincie che contano maggior numero di adesioni è quella di Udine, e nella nostra Provincia è pure il maggior numero di soci fondatori.

Il veglione di mezza quaresima

Giovedì come di consueto, si ballerà al simpatico *Teatro Nazionale*.

Le memorie del carnovale, appena trascorso, decideranno certamente le nostre gentili ragazze ad indossare anche per una volta qualche grazioso costume e ad intervenire al veglione in buon numero.

La Pastorizia del Veneto —

Sommario del N. 5 del 10 marzo:

Gregori, La parola del villano — Vicentini, La tubercolina nelle questioni di compra-vendita — M. P. C., Marzo R., Appunti zootenici — Bennati, La Cardio-pericardite traumatica — Cavallazzi, Febbre del lavoro — Le statistiche — Associazione Agraria Friulana, Esposizione in agosto 1895 — Fabbricazione dei cappelli di salice — M. P. C., Commercio serico — Necrologio — Di qua e di là.

Annunciatore friulano

E' uscito il I° numero di questo giornale che si stampa in Udine, e che ha pei oggetto di fare la *réclame* alle ditte commerciali.

Ospizio M. Tomadini

Il sig. Antonio Massimo offre agli orfanelli lire 2.05 per finire una vertenza.

La direzione riconoscente ringrazia.

Furono rinvenute

e depositate presso il nostro Municipio un mazzo di chiavi.

Chi le avesse perdute le può ricuperare presso il suddetto Municipio.

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 marzo

— Colussi Antonio e Colussi Giacomo da Mortegliano, imputati di lesioni in danno di Purinani Emanuele, furono condannati il primo a 50 giorni di detenzione e l'altro a 25 giorni della stessa pena.

— Apollonio Rosa di Antonio e Gigante Luigia di Pietro da Pocenia, imputate di furto, vennero condannate rispettivamente a 6 ed a 3 giorni di reclusione.

Di Bert Umberto, Di Bert Erminio e Pez Francesco da Porpetto vennero assolti per inesistenza di reato dall'imputazione di truffa in danno di Clama Giovanni.

Udienza del 16 marzo

— Pirona Antonio dott. Pesch di Pietro nato a S. Daniele e domiciliato a Trieste venne condannato in contumacia alla reclusione per giorni dodici ed alla multa di lire 50 perchè colpevole di truffa in danno di De Paolis Ermenegildo di Zompicchia.

— Foschia Valentino detto Mario, Cimbaro Lanfranco detto Francesco e Cimbaro Giovanni detto Canelle da Ciseris sono imputati: il primo di lesioni personali a danno del Lanfranco Cimbaro che gli produssero malattia per oltre giorni venti; e gli altri di lesioni in danno del Valentino Foschia producendogli malattia per meno di dieci giorni.

In seguito all'audizione di 14 testimoni, il P. M. chiese la condanna del Foschia ad un anno e due mesi di reclusione, e del Giovanni Cimbaro alla multa di lire 25, domandando l'assoluzione del Lanfranco Cimbaro per non aver egli parte al ferimento.

Il difensore del Foschia avv. Bertacioli chiede l'assoluzione del suo cliente o quanto meno sia ritenuto responsabile di ferimento in rissa. Il difensore dei Cimbaro — avv. Caratti — sostiene la legittima difesa nel Giovanni e chiede perciò la sua assoluzione; associandosi alla domanda del P. M. quanto al Lanfranco.

Il Tribunale condannò il Foschia a 6 mesi e giorni 15 di reclusione ed il Giovanni Cimbaro, al quale ammise la provocazione alla multa di lire diecisette, assolvendo il Lanfranco per non aver egli preso parte al ferimento.

I funebri

dell'avvocato *Vincenzo Paronitti*, direttore della R. Scuola tecnica, riescirono una dimostrazione d'affetto alla memoria del compianto trapassato, che aveva numerosi amici nella nostra città.

Lungo stuolo di cittadini seguì il mesto corteo.

Ai lati del carro stavano il co. Thunn, R. consigliere delegato, il co. di Trento in rappresentanza dell'ill. sig. Sindaco, il preside del R. Liceo prof. Dabalà; il preside del R. Istituto Tecnico, cav. Misani; il cav. Gregorio Braida e il cav. Mazzi.

V'erano i professori della Scuola tecnica, quelli dell'Istituto tecnico, del Ginnasio-Liceo, della Scuola Normale, molti maestri, le allieve del Convitto della Scuola Normale, gli studenti della Scuola tecnica, dell'Istituto e del Ginnasio-Liceo, il R. Ispettore scolastico, assessori, consiglieri comunali, l'associazione operaia, il Collegio Donadi, il Collegio paterno, ed altri molti amici e conoscenti.

Fuori porta Venezia, passata la casa nella quale abitava l'avv. Paronitti, parlarono egregiamente, rammentando le molte virtù dell'estinto, il prof. Petronio, insegnante della R. Scuola tecnica, il sig. Tunini, presidente della Società Operaia e uno studente della Scuola tecnica.

Prima, nella chiesa di S. Nicolò, aveva parlato, pure con proprietà quel molto R. Parroco.

Ricercasi

uno strillone per la vendita del nostro giornale.

Teatro Sociale

Le rappresentazioni delle due decorse sere ebbero esito felicissimo.

Applauditi tutti gli artisti.

Ottimamente i cori e l'orchestra.

—

Stassera riposo. Domani *ultima* degli *Ugonotti*.

Giovedì andrà in iscena l'opera *La Traviata*.

Ringraziamenti

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'esimio dott. Corradino Angelini il quale con cure affettuose dando prova di scienza medica larghissima ebbe a salvargli da certa morte la moglie ed il neonato da un parto difficilissimo.

Ringrazio pure la levatrice signora Cappellari Teresa, che prestò amorevolmente l'arte sua a pro della ammalata.

Rossi Giovanni

—

I coniugi *Nicolò* ed *Eleonora Del Piero* porgono le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro indimenticabile bambina *Maria*.

Udine, 17 marzo 1895.

—

Le famiglie dei conti Concina, i fratelli conti Florio ed il conte Nicolò Caimo-Dragoni riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto rese alla cara loro zia *contessa Giulia Caimo-Dragoni*, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali.

Chiedono venia se nella presente luttuosa circostanza incorsero involontariamente in qualche dimenticanza.

—

La vedova del compianto avv. Vincenzo Paronitti, commossa per le tante attestazioni di stima ed affetto tributata da sì larga parte della cittadi-

nanza al defunto, ringrazia dal profondo del cuore.

Particolari grazie all' Ill.mo sindaco ed all'On. Giunta Municipale per avere disposto che la salma del suo adorato Estinto venisse sepolta nel tumulo Comunale, al Preside del R. Istituto Tecnico cav. Ing. Massimo Misani ed ai professori della Scuola Tecnica i quali ebbero ad usarle taute gentili attenzioni nei giorni dolorosissimi che precedettero la sua grande sciagura.

Non dimenticherà mai le prove di pietoso animo da essi ricevute e la sua riconoscenza massima verso il prof. Carlo Rossi, intimo del povero Estinto non verrà mai meno.

Esprime pure la sua riconoscenza e gratitudine verso il signor cav. dott. Carlo Marzuttini che con cure e zelo impareggiabili assistette il povero defunto nella sua lunghissima malattia, nonchè verso i parenti tutti i quali concorsero in sì larga parte a lenire il suo acerbo dolore.

IN MORTE

dell'avv. VINCENZO PARONITTI

E' l'amicizia vera e salda, che da anni ci univa a lui, è l'intenso, prepotente desiderio dell'anima profondamente scossa, che ci fa concordi in un solo, vivissimo pensiero: « onorarne la memoria ». Noi conoscevamo l'anima generosa e l'ingegno versatile dell'estinto e ferma era in noi, la stima nel suo sapere e nella sua intemerata coscienza. Quando l'uomo forte e gagliardo di vita e di pensiero, piegò, sotto la sferza del dolore, quando scomparve in lui il sorriso serenamente lieto della salute e s'accasciò, prostrato profondamente, allora nei nostri cuori, sorse una tenerezza infinita e ci sentimmo più legate a lui debole ed infelice, per quell'istinto tutto materno, che così irresistibilmente attira noi donne, dove si soffre; e lo amammo di più così, prese da un sentimento di vivo interessamento per quell'uomo, in cui era venuta meno ogni forza di azione e di pensiero.

Si è spento lentamente, mitemente come aveva vissuto; sollevando la mente all'infinito e affisando lo sguardo nella compagna sua, nella sua soavissima suora di carità. Noi sue vecchie conoscenze, sue vere amiche, noi inviamo all'estinto l'ultimo mestissimo saluto, confortando l'anima afflitta da questo rapido estinguersi della vita, nella benefica fede che ci promette di riunirci un giorno ai cari morti, per non abbandonarli mai più.

A. S. - co. L. B. - L. D. P.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sabbadini dott. Valentino: Haulich-Someda Anna L. 1, Caisutti dott. Giuseppe 1.

Co. Elti nob. dott. Giovanni di Gemona: Ferro doti. Carlo L. 2.

Caimo-Dragoni co. Giulia: Tellini famiglia L. 1, Busulini famiglia di Buttrio 2, Clodig cav. prof. Giovanni 2, Peruzzi Giovanni di Buttrio 1.

Paronitti cav. dott. Vincenzo: Billia dott. Gio. BattaL. 1.

Hirschler Amalia: Venier ing. e famiglia lire 1.

Toffoletti Angelo: Trigatti Francesco L. 1, Cozzi Osvaldo di Piano L. 1.

Gamba comm. G. B.: Cozzi Osvaldo di Piano lire 2.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	14	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	6	femmine	15	— 21

MORTI A DOMICILIO

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Zuliani fu Francesco d'anni 74 agricoltore — Mugutta Salomon di Giacomo d'anni 36 suora di carità — Aldo Beltrame di Michele di mesi 2 — Giordano Bujatti di mesi 9 — Aldo Pagnosein di Antonio di giorni 7 — Luigi Budulig fu Giuseppe d'anni 17 — studente — Guglielmo Nogarette di Gioachino d'anni 4 — Don Leonardo Carnelutti fu Giuseppe d'anni 80 sacerdote — Antonio Rigo fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Benedetto Splendich fu Giuseppe d'anni 86 R. impiegato — Adelaide Zuliani-Mondini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — co. Giulia Mattioli-Caimo Dragoni fu Pietro d'anni 88 possidente — Eleonora Del Piero di Nicolò di giorni 25 — Dott. Vincenzo Paronitti fu Lorenzo d'anni 55 direttore della scuola tecnica.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Cucchini-Del Piero fu Paolo d'anni 75 casalinga — Andrea Treo fu Antonio di anni 57 sensale — Luigi Beltramini di Gio. Batta d'anni 17 agricoltore — Maddalena Di Biasio-Cipriani fu Giuseppe d'anni 91 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Lorenzo Gregoratto operaio con Luigia Stefanutti casalinga — Valentino Ferro bottonaio con Santa Romanelli setaiuola.

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 11 (anno VII.) del 15-16 marzo 1895.

NUOVE MALATTIE

Scrivono da Catania, 12, al *Corriere dell' Isola* di Palermo:

« A Catenanuova, paese di 2000 abitanti a 45 chilometri da Catania, è scoppiata una epidemia di meningite cerebro-spinale; in pochi giorni si sono avuti 11 casi di morte. Si tratta di attacchi violentissimi; basti il dire che in 24 ore tutto è finito, e finora senza casi di guarigione. Ieri si ebbero sei nuovi attacchi. La popolazione è allarmatissima, molto più perchè reclamansi invano l'invio di buoni medici per studiare la grave malattia. »

Scrivono da Berlino:

« Secondo il prof. Virchow la nuova epidemia, scoppiata in alcuni quartieri di Berlino, e che si manifesta con delle vescichette in bocca, sarebbe una trasmissione dell'unghietta (*podagra animalium*) dagli animali agli uomini. Come mezzo di trasmissione servirebbe il latte. Lo scoppio della malattia seguirebbe alcuni giorni dopo l'infezione. E' notevole che presso gli uomini si osservarono già delle ricadute, mentre gli animali per uno o due anni, dopo esserne stati colpiti una prima volta, ne vanno immuni. La miglior cura è dieta e calma; e giovano gli sciaquamenti di camomilla. »

ECHI DEL FATTO DI VIGEVANO

Tenente e maresciallo alle carceri di rigore.

Vigevano, 17. In seguito all'inchiesta compiuta dal colonnello dei carabinieri, il tenente conte Luciano Ponci, comandante la stazione di Vigevano, venne ordinato agli arresti di rigore e parti ieri sera per Pavia onde costituirsi al comando del capitano in questa città.

Un telegramma del ministero della guerra ordina che il tenente Ponci sia a disposizione del ministero.

Anche il maresciallo Colpani fu ordinato agli arresti di rigore e fu mandato ieri sera a Milano presso il comando della Legione. — Egli pure è a disposizione del ministero.

Il maresciallo Colpani è punito per essersi barricato in casa, senza, lasciarsi più vedere, durante tutto il tempo in cui avvenne la scena delle schioppettate fuori della caserma.

Sul Colpani (che pare non faccia torto al suo nome) peserà molta parte di responsabilità degli eccessi dei due carabinieri, per la inconsulta severità che mostrava coi subalterni in ogni occasione.

La punizione invece toccata al tenente Ponci desta in tutti le più alte meraviglie. Pare che il colonnello inquirente l'abbia appuntato di essere giunto sul posto quando il dramma era finito, mentre tutti sanno che giunse quasi subito, chiamato dal tenente di artiglieria Ghezzi, d'ordine del colonnello Righini, che trovavasi a pranzo all'albergo del Falcone. E' pur noto che il tenente Ponci si adoperò a tutt'uomo, mostrando coraggio, come esigeva la circostanza.

Anzi, ad un certo punto del dramma, il colonnello Righini ordinò ai soldati e carabinieri di stare agli ordini del tenente Ponci e di obbedirlo come fosse il colonnello stesso.

Sono già arrivati ed hanno preso il loro ufficio, il nuovo tenente ed il nuovo maresciallo.

Rivista serica

Nulla v'ha di più noioso e triste, di quello d'essere obbligati a cambiare le frasi per ripetere le stesse cose.

Tale è la situazione del mercato della seta in generale.

Gli affari vanno stentati ed i prezzi ne subiscono la conseguenza.

Non si può dire d'aver avuto in questa settimana del ribasso giacchè i detentori vi si oppongono, ma si riesce a stento a frenare le pretese dei fabbricanti.

Continua però sempre lo scandaglio di ricognizione e tasteggiamenti, e questi potrebbero anche dirsi precursori di una vicina ripresa d'affari.

Compratori e venditori si squadrano, si misurano, ma non si decidono nè l'uno nè l'altro a dichiararsi.

Gli uni si sforzano a far credere all'abbondanza della seta per tenere bassi i prezzi, gli altri persuasi che le rimanenze sono ridotte che i prezzi sono oltremodo vili, resistono alle proposte che loro vengono fatte, anzi pretendono un vantaggio sul prezzo della decorsa settimana.

Sinora l'abilità dei fabbricanti, appoggiati dai grandi capitali di cui possono sempre disporre, hanno tenuto nelle loro mani la direzione mondiale del mercato serico.

Uno sforzo, un poco di decisione, d'energia e di concordia da parte dei produttori, e la situazione della sericoltura, ora seriamente compromessa, potrebbe senza dubbio vedere giorni assai migliori degli attuali.

Si vendettero per consegna aprile kg. 1000 d'una sola filanda nel titolo da $^{13}/_{14}$ a $^{22}/_{24}$ a lire 39.

I bozzoli ebbero gli onori della settimana, poichè quasi tutti gli ammassi della nostra Provincia furono venduti, pagandosi persino L. 9.50 rendita 4 per uno.

In cascami affari nulli.

Telegrammi

Catastrofe in una miniera del defunto arciduca Alberto

Vienna, 17. Da Troppau (nella Slesia quasi al confine della Prussia) giunge notizia che iermattina vi fu una esplosione nelle miniere di Hobeneggs di proprietà del defunto arciduca Alberto cugino dell'imperatore d'Austria. Sopra 290 minatori 110 furono salvati.

Le ferite da questi riportate sono generalmente leggere. Quindici però son feriti gravemente.

Essi parlano d'una sessantina di minatori aggruppati nel fondo dei pozzi per attendere d'essere estratti. Degli altri 120 non si ha notizia.

Si estrassero 12 morti — trasportati subito a Karwin.

Si calcola che rimangono da estrarre almeno 50 morti.

La causa dell'esplosione è sconosciuta. Non vi fu alcun incendio.

Una ribellione fra i cadetti al Brasile

Rio Janeiro, 17. E' scoppiata una ribellione fra i cadetti della scuola militare.

La ribellione fu però facilmente repressa dalle truppe.

Gli allievi furono espulsi ed i promotori arrestati.

Le ultime notizie dall'Africa
Barattieri in marcia verso l'Agamè

Roma, 17. Notizie giunte al Ministero recherebbero che il generale Barattieri sia in marcia verso l'Agamè con 3000 uomini e quattro cannoni.

Ras Mangascià si ritirerebbe, sfiduciato, sopra i monti del Tembien.

Altre informazioni assicurano poi che la presenza di Arimondi a Cheren, il 14 marzo, è da attribuirsi al fatto che egli si recò colà per passare in rivista nel giorno natalizio di Umberto le truppe italiane, mentre Barattieri ha voluto festeggiare la fausta ricorrenza inaugurando solennemente il nuovo forte di Saganeiti.

Arimondi probabilmente, dovrà quindi recarsi ad assumere il comando del campo di Senafè.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 marzo 1895

	16marz.	18marz.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.30	93 40
» fine mese id	93.40	93.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	305.—
» Italiane 3 %	292.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	484.—	485.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	841.—	840.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	503 —	504 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 30	105 05
Germania »	129 90	130 —
Londra	26.54	26.47
Austria-Banconote	214.85	2.14 75
Corone in oro	107.—	1.07 —
Napoleoni	21.07	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	89.35
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 16 marzo

Venezia	27	82	45	60	58
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	55	48	49	33	36
Milano	17	69	38	29	56
Napoli	36	74	15	40	26
Palermo	31	25	70	54	21
Roma	18	9	2	13	64
Torino	53	52	15	2	37

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.